

WWW.ALMADIPLOMA.IT

WWW.ALMALAUREA.IT



Profilo dei Diplomati

Caratteristiche, riuscita scolastica,
valutazioni e aspirazioni

Indagine 2006

In collaborazione con:



con il sostegno del **MUR**

Dicembre
2006

Alla realizzazione del ***Profilo dei Diplomati 2006*** hanno collaborato:

**Andrea Cammelli, Serena Cesetti, Davide Cristofori, Angelo di Francia,
Silvia Galeazzi, Gian Piero Mignoli e Elio Pasca.**

Associazione ALMADIPLOMA

via di Scandicci, 151 – 50143 FIRENZE
tel. – fax +39 055 703378

servizio.scuole@almadiploma.it
servizio.studenti@almadiploma.it
servizio.aziende@almadiploma.it

www.almadiploma.it

Consorzio Interuniversitario ALMALAUREA

viale Masini, 36 – 40126 BOLOGNA
tel. +39 051 6088919 fax +39 051 6088988

servizio.laureati@almalaurea.it
servizio.aziende@almalaurea.it
servizio.universita@almalaurea.it

www.almalaurea.it

Indice

	<i>pag.</i>
<i>AlmaDiploma: Le ragioni per promuoverne la crescita di Andrea Cammelli</i>	V
<i>Prima e dopo il diploma</i> (commento ai risultati)	IX
Note metodologiche	XIX
Rappresentazioni grafiche	1
Profili 1 – Profili complessivi	31
Profili 2 – Licei, Tecnici, Professionali	41
Profili 3 – I diplomi	75

ALMADIPLOMA: LE RAGIONI PER PROMUOVERNE LA CRESCITA

Nelle realtà scolastiche che aderiscono ad AlmaDiploma, i servizi che dal 2000 questa Associazione offre al mondo della scuola e ai diplomati si sono dimostrati utili e apprezzati. Si tratta in particolare dei due Rapporti annuali – questo, sul *Profilo dei Diplomati*, l'altro sulle *Scelte dei Diplomati* dopo il diploma – e della banca dati dei diplomati, consultabile on line dalle aziende e dagli Enti per la ricerca di personale. Aderendo ad AlmaDiploma, gli Istituti e le Scuole possono pertanto programmare e organizzare le attività scolastiche avvalendosi di informazioni importanti. Qual è in generale il ruolo dell'ambiente familiare sulla riuscita scolastica dei ragazzi? I neodiplomati sono soddisfatti della propria esperienza scolastica? Intendono proseguire gli studi o si preparano all'ingresso nel mondo del lavoro? Con quali motivazioni e aspettative affrontano il post-diploma? E, a un anno dal diploma, l'attività in cui sono impegnati corrisponde alle intenzioni espresse un anno prima?

La disponibilità della documentazione è tempestiva, se si pensa che il *Profilo* viene trasmesso agli Istituti nello stesso anno del conseguimento dei diplomi e i risultati dell'indagine sulle *Scelte dei Diplomati* vengono pubblicati a pochi mesi dalle interviste, realizzate a un anno dal diploma, alla fine dell'estate.

Fra i vantaggi di AlmaDiploma che riguardano direttamente i neodiplomati – in questo caso coloro che intendono subito cercare lavoro – ricordiamo la possibilità di compilare e aggiornare il proprio curriculum vitae, consultabile on line dai datori di lavoro.

Nonostante l'apprezzamento che AlmaDiploma riceve, le Scuole superiori che vi aderiscono sono ancora poco numerose. In Toscana – dove la Regione ha sostenuto, con il proprio patrocinio, gli Istituti e le Scuole nell'adesione al progetto – AlmaDiploma è presente in modo significativo, ma solo una minima parte delle Scuole delle altre regioni fa parte dell'Associazione. Spesso l'azione comunicativa si è rivelata inefficace; occorrerà

probabilmente promuovere lo sviluppo di AlmaDiploma intervenendo sui Distretti Scolastici e sui Provveditorati oltre che sui singoli Istituti.

Oggi, in ogni caso, gli utenti dei servizi forniti da AlmaDiploma sono relativamente pochi e la popolazione coinvolta nelle indagini non si può ancora considerare rappresentativa di un qualsiasi ambito scolastico o territoriale. Di conseguenza, non vi è garanzia che le principali conclusioni che si possono trarre dalle attuali indagini AlmaDiploma sui diplomati valgano anche per la scuola secondaria superiore in senso generale.

Le ragioni per promuovere lo sviluppo del sistema AlmaDiploma sono dunque più di una: qui ne vogliamo sottolineare tre.

Naturalmente, l'espansione di AlmaDiploma significherebbe l'allargamento dei fruitori dei suoi servizi: più Istituti, più Scuole, più diplomati, migliore rappresentatività e affidabilità delle indagini sull'istruzione e sui percorsi post-diploma.

In secondo luogo, se AlmaDiploma arrivasse a raccogliere l'intera offerta formativa secondaria superiore di un ambito territoriale, le informazioni raccolte darebbero un importante contributo in termini di *orientamento scolastico* per i ragazzi che escono dalla scuola media inferiore in quella realtà territoriale. I Rapporti AlmaDiploma 2006 per Istituto e indirizzo, per le scuole aderenti al progetto, riportano numerose

informazioni sui diplomati: i risultati ottenuti nella scuola media inferiore, le loro opinioni sulle capacità degli insegnanti, le loro prospettive di studio e di lavoro ... Sapere *come è andata a finire* per chi si è iscritto 5 anni in un certo indirizzo di un Istituto certamente aiuta i ragazzi che, oggi, si stanno chiedendo quale indirizzo scolastico intraprendere dopo la scuola media inferiore. Tuttavia, queste informazioni avrebbero ben altra efficacia se fossero disponibili per tutti gli indirizzi attivati nelle scuole superiori della propria realtà territoriale. Se così fosse, i 14enni e le loro famiglie potrebbero esaminare i risultati di ciascun Istituto, affrontando la scelta della scuola superiore con maggiore consapevolezza.

La terza ragione per promuovere la crescita di AlmaDiploma è legata all'*orientamento post-diploma*. All'uscita della scuola superiore i giovani si trovano di fronte ad una fondamentale scelta di vita riguardante i possibili corsi di laurea, l'offerta formativa extrauniversitaria e la ricerca di un lavoro soddisfacente. L'articolazione piuttosto complessa del sistema universitario nazionale, oggetto di riforme varate nel 1999 e nel 2004 e tuttora in corso di attuazione, l'impatto fino ad ora incerto del sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore, la velocità crescente con cui si evolve il mercato del lavoro: tutto ciò complica le scelte dei neodiplomati. È vero che i giovani possono avvalersi di un ventaglio di iniziative di orientamento promosse, tra gli

altri, dalle università e dagli istituti superiori; tuttavia è evidente che l'orientamento dopo la scuola superiore può essere efficace solo se si basa su informazioni specifiche e puntuali. In questa direzione AlmaDiploma potrebbe dare il proprio contributo importante, in sinergia con le altre fonti sull'istruzione – ISTAT, Ministero della Pubblica Istruzione, Ministero dell'Università e della Ricerca, AlmaLaurea, in modo da stabilire un "ponte" tra la scuola secondaria superiore e le diverse realtà del post-diploma. Significativo, da questo punto di vista, è *AlmaOrientati*, il percorso di orientamento on line alla scelta universitaria messo a punto nel 2006 dal Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea grazie alla collaborazione di un team di esperti e di Repubblica.it e sperimentato l'anno passato da oltre 200.000 visitatori. Il nuovo percorso 2007, a cui si accede all'indirizzo:

orientamento.almalaurea.it/info/servizi/orientamento/,

è articolato in quattro tappe:

1. individua i tuoi punti di forza;
2. prendi confidenza il sistema universitario e il mercato del lavoro;
3. individua i corsi di laurea in base alle materie di studio che gradisci di più;
4. valuta le tue aspirazioni lavorative per scegliere meglio il percorso universitario.

L'urgenza di interventi efficaci rivolti all'orientamento post-diploma è stata riconosciuta anche

da un recente provvedimento (L n. 1, 11/1/2007), che richiede al Governo di adottare entro gennaio 2008 specifici decreti legislativi finalizzati a realizzare, da un lato, "appositi percorsi di orientamento" riguardanti i corsi di laurea universitari, la formazione tecnica superiore e gli altri percorsi finalizzati al lavoro e, dall'altro, a potenziare il raccordo fra le istituzioni scolastiche e l'università.

PRIMA E DOPO IL DIPLOMA

Caratteristiche, riuscita scolastica e prospettive di studio o lavoro dei diplomati nelle scuole aderenti ad *AlmaDiploma*

Il Progetto *AlmaDiploma*

Il Progetto *AlmaDiploma* è nato con tre obiettivi. Il primo intento è quello di contribuire, mediante la documentazione raccolta, alla diffusione della *cultura della valutazione* nei sistemi formativi. *AlmaDiploma*, per le Scuole che aderiscono al Progetto, rappresenta già un importante punto di riferimento. Crescendo, diventerà uno strumento indispensabile per tutti coloro (operatori, studiosi, ...) che affrontano a qualsiasi titolo le tematiche degli studi superiori, della programmazione delle attività didattiche, dell'occupazione, della condizione giovanile.

Il secondo obiettivo di *AlmaDiploma* guarda all'*orientamento* dei giovani che, alla conclusione della scuola secondaria superiore, debbono prendere una decisione importante e difficile: iscriversi all'università (e, in questo caso, a quale corso di laurea), proseguire gli studi attraverso la formazione professionale o cercare lavoro.

Il terzo obiettivo di *AlmaDiploma* è quello di favorire, per i giovani che non intendono proseguire gli studi dopo il diploma superiore, un positivo inserimento professionale.

Il sistema *AlmaDiploma* è cresciuto tra gli Istituti della provincia di Firenze, sostenuto con tenacia e spirito di volontariato e diffuso a livello regionale grazie ad un'apposita convenzione con la Regione Toscana. Fino ad oggi *AlmaDiploma* è presente in modo rilevante in questa regione, dove aderiscono al progetto 59 Istituti; i 34 Istituti aderenti collocati al di fuori della Toscana costituiscono una presenza ancora limitata, nonostante l'incremento rispetto al 2005. L'obiettivo, ambizioso, di *AlmaDiploma* è comunque quello di espandersi ponendosi al servizio della scuola secondaria superiore italiana in senso generale.

Il modello di riferimento, nonché il partner principale, di *AlmaDiploma* è il Consorzio *AlmaLaurea* (www.almalaurea.it), che dal 1994 studia la popolazione dei laureati degli Atenei aderenti e che ora raccoglie 49 Atenei italiani. Sostenuta dal Ministero dell'Università e della Ricerca, *AlmaLaurea* opera, nell'ambito universitario, con gli stessi obiettivi poi mutuati da *AlmaDiploma* sul fronte della scuola superiore.

AlmaDiploma realizza annualmente due indagini. Il *Profilo dei Diplomati*, di cui questo volume riporta i risultati per il 2006, rileva e analizza l'origine sociale, le valutazioni, la riuscita scolastica e le prospettive degli studenti appena usciti dalla

scuola secondaria superiore⁽¹⁾; l'indagine *Le Scelte dopo il diploma* esamina la condizione formativa o professionale dei giovani a un anno dalla conclusione degli studi secondari.

Gli elementi di analisi introdotti dall'indagine 2006

Rispetto alle indagini precedenti, il *Profilo dei Diplomati 2006* introduce alcuni nuovi elementi di analisi: l'esito dell'esame di scuola media inferiore, l'opinione dei diplomati sulla *chiarezza espositiva* degli insegnanti, il tempo dedicato allo *studio* e ai *compiti a casa* e le *motivazioni* che spingono gli studenti a iscriversi all'università. In tutte le schede, accanto al *Profilo per genere*, è stato inserito il *Profilo per voto di diploma*⁽²⁾.

Nel questionario 2006, inoltre, i diplomati hanno avuto la possibilità di indicare le loro proposte per migliorare l'organizzazione scolastica. Una possibilità utilizzata da circa 2.000 diplomati negli Istituti coinvolti nel *Profilo 2006*, che hanno scritto i loro suggerimenti; il Preside e il referente *AlmaDiploma* di ciascun Istituto hanno ricevuto il testo dei suggerimenti espressi dai rispettivi diplomati.

(1) Oltre al presente volume, ogni Istituto coinvolto nell'indagine riceve un Rapporto riguardante la propria realtà scolastica, comprendente il *Profilo dei Diplomati* dell'intero Istituto e il *Profilo per ciascuno dei suoi indirizzi*.

(2) I diplomati sono stati classificati nelle due categorie "voto alto" e "voto basso"; il criterio di classificazione è specificato nelle Note metodologiche, § 5.

La popolazione osservata

Il *Profilo 2006* prende in considerazione i 51 Istituti scolastici aderenti ad *AlmaDiploma* che hanno fornito una documentazione soddisfacente sui propri diplomati⁽³⁾. Il collettivo osservato comprende 6.276 diplomati, l'87% dei quali ha compilato il questionario.

Non si può ancora considerare questa una popolazione rappresentativa di un qualsiasi ambito territoriale o scolastico. Non solo per la collocazione territoriale degli istituti coinvolti nell'indagine (35 toscani, 7 emiliano-romagnoli, 9 di altre regioni italiane), ma anche per la sovrarappresentazione dei titoli tecnici a scapito dei titoli liceali e professionali; nell'interpretare i risultati dell'indagine occorre tenerne conto⁽⁴⁾.

Licei, indirizzi tecnici e indirizzi professionali

La disaggregazione principale utilizzata in questo Rapporto distingue 20 possibili diplomi (3 diplomi liceali, 8

(3) Si richiede che siano trasmessi i dati amministrativi di tutti i diplomati dell'Istituto e che almeno il 50% dei diplomati abbia compilato il questionario di rilevazione. Per ulteriori informazioni cfr. le Note metodologiche, § 1.

(4) La sovrarappresentazione dei titoli tecnici nel collettivo *AlmaDiploma 2006* può essere desunta confrontando i nostri diplomati con gli iscritti alla V classe dell'anno scolastico 2005/06 nelle scuole italiane (Ministero dell'Istruzione – Dipartimento per la Programmazione ministeriale e per la Gestione del bilancio, delle risorse umane e dell'informazione – Direzione Generale per i Sistemi Informativi, *La scuola statale: sintesi dei dati – a.s. 2005/2006*), su Internet all'indirizzo http://www.pubblica.istruzione.it/mpi/pubblicazioni/2006/dati_06.shtml.

tecnici e 6 professionali, a cui si aggiungono 3 titoli classificati come "altri diplomi": l'istituto d'arte, il liceo artistico e il liceo pedagogico-sociale). Per comodità di lettura sono presentati anche i profili relativi alla totalità dei diplomi liceali, tecnici e professionali⁽⁵⁾.

Permangono forti caratterizzazioni dei diplomi per genere

Viene confermata la prevalenza numerica delle femmine fra gli studenti di cinque percorsi: linguistico, classico, tecnico per periti aziendali e corrispondenti in lingue estere, pedagogico-sociale e istruzione artistica. Prevengono invece i maschi negli indirizzi tecnici industriali e per geometri e nei professionali per l'industria e l'artigianato. Maschi e femmine sono tendenzialmente in equilibrio, invece, nei licei scientifici e negli indirizzi tecnici commerciali.

Il contesto familiare di provenienza

Le variabili analizzate

Per quanto riguarda il *background* socio-economico degli studenti, *AlmaDiploma* rileva il titolo di studio dei genitori e la classe sociale di appartenenza⁽⁶⁾. Alcune informazioni generali

(5) La classificazione degli studenti per diploma adottata in questo Rapporto fa riferimento all'indirizzo di studio a prescindere dall'Istituto in cui è stato ottenuto il diploma (cfr. le Note metodologiche, § 2.).

(6) Per la definizione della classe sociale si rimanda alle Note metodologiche, § 5.

aiuteranno a definire il contesto familiare da cui provengono i neodiplomati.

Mentre nel collettivo dei genitori degli attuali diplomati – nelle realtà prese in considerazione – le donne hanno più che colmato il divario che non molti anni fa le separava dagli uomini in termini di scolarizzazione (hanno almeno il diploma di maturità il 54% delle madri dei diplomati contro il 51% dei padri), permangono differenze evidenti per quanto riguarda la posizione professionale: i padri con posizione borghese sono infatti il 22% e le madri solo il 7%.

I figli delle classi sociali superiori hanno molte probabilità in più di intraprendere studi liceali ...

La relazione fra il contesto familiare dei ragazzi e la scelta del diploma secondario superiore è nota e trova conferma nell'indagine. La presenza di diplomati con genitori in possesso di titoli di studio elevati è massima fra i diplomati classici, scientifici e linguistici, si riduce fra i tecnici ed è minima fra i professionali. Analogamente gli indirizzi liceali si caratterizzano per una forte presenza di studenti di estrazione borghese (ossia dei figli di imprenditori, liberi professionisti e dirigenti) e una sottorappresentazione dei figli della classe operaia.

... ma l'effetto del contesto socio-economico familiare sul rendimento scolastico dei ragazzi è già evidente nel percorso di studi che precede la scuola superiore

L'ambiente familiare influenza il percorso scolastico degli studenti ben prima del loro ingresso nella scuola secondaria

superiore. Fra i diplomati nel 2006, il 30% dei ragazzi con almeno un genitore laureato aveva concluso la scuola media inferiore con il giudizio di *ottimo*; questa percentuale si riduce al 17% fra i figli di genitori con diploma di maturità e al 10% fra i figli di genitori con grado di istruzione inferiore. Hanno *ottimo* alle medie inferiori il 22% delle diplomate contro il 14% dei diplomati. Molto probabilmente, se possedessimo più informazioni sul rendimento di questi ragazzi nel corso del primo ciclo degli studi, potremmo concludere che gli effetti del contesto familiare si manifestano anche nell'ambito della scuola primaria⁽⁷⁾.

Le politiche per il diritto allo studio saranno veramente efficaci quando uniformeranno le opportunità educative dei ragazzi a partire dalla scuola primaria

La documentazione *AlmaDiploma* testimonia dunque che le condizioni socio-economiche familiari innestano un processo causale: i figli delle classi superiori tendono ad avere un migliore rendimento scolastico fin dal primo ciclo degli studi e un buon rendimento implica maggiori probabilità di iscriversi ad un liceo piuttosto che ad un indirizzo tecnico o professionale. A sua volta, come vedremo, il tipo di diploma influenza poi in

(7) Il ruolo del contesto familiare sulla riuscita scolastica nelle scuole secondarie superiori dell'Emilia-Romagna è oggetto di una recente indagine campionaria (Gasperoni, G. e Trentini, M., *Le nuove generazioni tra orientamento, studio e lavoro*, Bologna, Istituto Cattaneo, 2005). Le disuguaglianze nelle opportunità educative sono trattate anche da A. Schizzerotto, *Famiglie e politiche per le pari opportunità di istruzione*, 2006, su Internet all'indirizzo <http://www.fondazionegorrieri.it/Schizzerotto.pdf>.

modo rilevante la probabilità di iscriversi all'università dopo la scuola superiore. Per poter garantire a tutti le stesse opportunità educative è pertanto necessario intervenire efficacemente sui ragazzi fin dalla formazione primaria; diversamente, per molti giovani le politiche per il diritto allo studio nei percorsi scolastici successivi rischieranno di risultare prive d'effetto.

Le opinioni degli studenti sui diversi aspetti dell'esperienza scolastica

I diplomati sono in generale soddisfatti sia della propria esperienza scolastica sia degli insegnanti ...

Nel complesso, i diplomati si dichiarano piuttosto soddisfatti della propria esperienza scolastica.

Per quanto riguarda la percezione dell'*esperienza scolastica complessiva*, 27 studenti su 100 sono decisamente soddisfatti e 54 su 100 moderatamente soddisfatti: dunque i diplomati che hanno espresso valutazioni positive sono complessivamente l'81%.

Opinioni favorevoli sono state espresse anche nei confronti degli *insegnanti* (il 79% dei diplomati è soddisfatto della loro *competenza*, il 70% della *chiarezza espositiva*, il 72% della *disponibilità al dialogo* e il 63% della loro *capacità di valutazione*), dei rapporti con il *personale non docente* (77%) e soprattutto – come prevedibile – dei rapporti con gli altri *studenti* (91%). Meno soddisfacenti sono risultati in generale i *laboratori* (59%), l'adeguatezza delle *aule* (53%) e l'*organizzazione scolastica* (48%) – voce, questa, a cui

probabilmente i diplomati hanno ricondotto una molteplicità di situazioni non sempre interpretabili in modo univoco⁽⁸⁾.

I confronti fra un diploma e l'altro sono di scarso interesse, risentendo in modo evidente delle specificità delle singole scuole. Si può rilevare, in ogni caso, che i diplomati negli indirizzi tecnici e professionali tendono ad essere più soddisfatti, rispetto ai liceali, delle capacità degli insegnanti e che l'organizzazione e le strutture scolastiche negli istituti tecnici sono più apprezzate che nei licei e negli istituti professionali.

... tuttavia, se tornassero ai tempi dell'iscrizione alla scuola superiore, 47 diplomati su 100 cambierebbero l'indirizzo di studio o la scuola

Un elemento che sembra contrastare con la soddisfazione generalmente espressa dagli studenti è la proporzione dei diplomati che, se tornassero ai tempi dell'iscrizione alla scuola superiore, sceglierebbero un corso di studi diverso da quello che hanno appena concluso. Infatti la percentuale dei diplomati nel 2006 che confermerebbero la propria scelta è relativamente bassa (52%), mentre il 47% degli studenti cambierebbe: 10 su 100 ripeterebbero il corso ma in un'altra scuola, altrettanti sceglierebbero un diverso indirizzo/corso della propria scuola e

(8) L'insoddisfazione dei diplomati emersa già nel corso delle prime indagini *AlmaDiploma* a proposito dell'organizzazione scolastica e la possibilità di attribuire a questo aspetto una pluralità di significati sono state le due ragioni principali che hanno portato a introdurre nel questionario uno spazio in cui gli studenti possono indicare le loro proposte costruttive.

27 cambierebbero sia scuola sia indirizzo. Alcune osservazioni aiuteranno ad interpretare questo risultato, per certi versi sorprendente.

Innanzitutto, rispondendo a questa domanda probabilmente i diplomati hanno preso in considerazione fattori riconducibili non solo alla propria esperienza scolastica, ma anche alle loro prospettive formative e professionali. A conferma di ciò, solo 30 diplomati su 100 che cambierebbero scuola o indirizzo di studio si dichiarano complessivamente insoddisfatti della propria esperienza scolastica. Più frequentemente, chi cambierebbe afferma invece di essere poco interessato a svolgere, in futuro, un'attività lavorativa coerente con i propri studi.

In secondo luogo, l'atteggiamento dei giovani a proposito dell'ipotetica reinscrizione alla scuola superiore è spesso oggetto di ripensamenti nel tempo. Infatti, nel corso dell'indagine *Le scelte dopo il diploma*, condotta a un anno dalla conclusione degli studi, ai ragazzi viene nuovamente chiesto a quale indirizzo di studio si iscriverebbero se tornassero ai tempi dell'iscrizione. Fra i diplomati nel 2005, il 35% ha fornito nel 2006 una risposta diversa da quella espressa precedentemente e così, a un anno di distanza, il numero dei diplomati che non ripeterebbero la scelta si è sensibilmente ridotto⁽⁹⁾.

Occorre tenere presente, infine, che le possibili risposte dipendono anche dall'offerta formativa disponibile nei rispettivi Istituti: possono rispondere "altro indirizzo nella stessa scuola" solo i diplomati nelle scuole che offrono più indirizzi.

(9) I 44 diplomati su 100 che nel 2005, al momento del diploma, hanno dichiarato che cambierebbero indirizzo e/o scuola sono scesi a 31 su 100 ad un anno di distanza.

Le attività scolastiche

Il numero delle ore settimanali previste nel calendario scolastico, il tempo dedicato allo studio e ai compiti a casa, la diffusione degli stage e delle esperienze di studio all'estero mettono in evidenza le differenze tra i diplomi in termini di contenuto formativo.

Nei licei si hanno meno ore di lezione scolastica e in generale viene dedicato più tempo ai compiti a casa rispetto agli indirizzi tecnici e professionali

Nel corso del 5° anno della scuola superiore, in una settimana tipo, i diplomati 2006 hanno frequentato in media circa 35 ore di lezioni scolastiche e destinato altre 12 ore allo studio e ai compiti. L'impegno complessivo, in termini di tempo, è omogeneo nei tre principali gruppi di indirizzi, ma cambia il rapporto fra le ore di lezione scolastica e le ore di studio/compiti a casa: in media le lezioni rappresentano infatti l'85% della formazione complessiva per gli indirizzi professionali, il 76% per i tecnici e solo il 65% per i licei.

Lo svolgimento degli stage, sia per diffusione sia per durata, risente ovviamente del fatto che negli indirizzi professionali tali attività formative sono praticamente obbligatorie. In ogni caso, gli stage sono rari solo nei programmi didattici del liceo classico e del liceo scientifico.

Hanno compiuto esperienze di studio all'estero 25 diplomati su 100, poco meno della metà dei quali partecipando a programmi organizzati dalla scuola

Negli indirizzi in cui le lingue straniere hanno valenza formativa fondamentale (tecnico per il turismo, tecnico per corrispondenti in lingue estere e, in particolare, liceo linguistico), buona parte dei diplomati ha partecipato a esperienze di studio all'estero previste dal corso scolastico. Negli altri indirizzi la mobilità all'estero gestita dalla scuola è molto meno diffusa e spesso i ragazzi hanno compiuto esperienze su iniziativa personale o di soggetti esterni alla scuola. Lo studio all'estero extrascolastico è piuttosto frequente fra gli studenti dei licei classici e scientifici e in generale fra i figli di genitori con elevato grado di istruzione.

Le attività extrascolastiche

La grande maggioranza dei diplomati dedica una parte del proprio tempo alla pratica sportiva, al lavoro (stagionale o occasionale) o al volontariato

Il lavoro nel corso degli studi – che naturalmente, a differenza di quanto avviene per gli studenti universitari, ha carattere quasi esclusivamente occasionale – ha coinvolto il 59% dei diplomati (il 49% nei licei, il 61% negli indirizzi tecnici e il 69% nei professionali).

Oltre due terzi dei diplomati (69%) praticano un'attività sportiva: calcio, nuoto, *fitness*, *body-building*/pesistica, danza, pallavolo, arti marziali e pallacanestro sono, in ordine decrescente, le discipline più diffuse. La pratica sportiva caratterizza in generale più i maschi delle femmine.

Meno frequenti – eppure significative (17% dei diplomati) – le esperienze di volontariato, distribuite tra attività educative, pronto soccorso, assistenza agli anziani, iniziative per l'ambiente e altro.

La riuscita negli studi superiori

Durata degli studi e votazioni

Le informazioni raccolte da *AlmaDiploma* sulla riuscita negli studi superiori sono l'*età all'iscrizione* alla scuola superiore, la *regolarità negli studi*, il *credito scolastico* e il *voto di diploma*. La presenza di studenti passati da un'istituzione scolastica ad un'altra nel corso della scuola superiore richiede due precisazioni:

- 1) l'età all'iscrizione alla scuola superiore indica il numero di anni di ritardo che lo studente ha accumulato *prima di iscriversi nella scuola in cui ha ottenuto il diploma finale* (e cioè il ritardo maturato nella scuola media inferiore o in una diversa scuola superiore frequentata in precedenza);
- 2) la regolarità negli studi corrisponde al numero degli anni scolastici (nessuno, 1, 2, ...) ripetuti *all'interno della scuola in cui è stato conseguito il diploma*.

Di seguito sono riportati i principali risultati ottenuti dal complesso dei diplomati nel 2006.

ETÀ ALL'ISCRIZIONE ALLA SCUOLA SUPERIORE*	REGOLARITÀ NEGLI STUDI SUPERIORI	VOTO DI DIPLOMA
regolare 91,1%	nessuna ripetenza (nella scuola in cui hanno ottenuto il diploma) 86,9%	81–100 34,3%
non regolare (hanno accumulato ritardo prima di iscriversi nella scuola in cui hanno ottenuto il diploma) 8,7%	una o più ripetenze 12,9%	60–80 65,7%
		voto medio di diploma 76,4

* Per lo 0,2% dei diplomati l'età all'iscrizione non è disponibile.

Sia per regolarità negli studi sia per voto di diploma i licei hanno migliori risultati dei tecnici e a loro volta i tecnici superano i professionali ...

Nei licei, iscriversi dopo l'età prevista o ripetere anni scolastici sono situazioni rare, che riguardano rispettivamente il 4% e il 6% dei diplomati. Le iscrizioni tardive salgono invece all'8% negli indirizzi tecnici e al 17% nei professionali e le ripetenze passano al 14% nei tecnici e al 26% nei professionali. Il voto di diploma ha un andamento analogo: vale in media 80,4 (su 100) nei licei, 75,4 negli indirizzi tecnici e 72 nei professionali. Le studentesse, in tutte e tre le tipologie di indirizzi, tendono ad avere migliori risultati in termini sia di voto sia di regolarità negli studi.

... ma la riuscita scolastica deve essere analizzata in profondità

Naturalmente occorre essere consapevoli dei limiti di confrontabilità che inevitabilmente si incontrano nell'analizzare l'esito degli studi all'interno di percorsi scolastici così differenti l'uno dall'altro in termini di contenuto formativo. È necessario inoltre tenere presente che i licei, gli indirizzi tecnici e gli indirizzi professionali – come ampiamente ricordato in precedenza – sono frequentati da studenti che si differenziano in modo sostanziale per condizioni all'accesso (*background* familiare, genere, risultati scolastici precedenti, ...). A parità di condizioni all'ingresso, le differenze fra le tre tipologie di indirizzi in termini di riuscita scolastica risultano statisticamente non significative; in altre parole, nel nostro sistema scolastico le scuole superiori sembrano adottare canoni selettivi uniformi, non influenzati dalle caratteristiche iniziali degli studenti⁽¹⁰⁾.

È infine opportuno sottolineare che gli effetti sulla riuscita scolastica appena documentati sono stati misurati su una popolazione che ha concluso gli studi secondari; *AlmaDiploma*, occupandosi dei diplomati, non esamina il fenomeno dell'abbandono scolastico.

(10) Per i diplomati *AlmaDiploma* 2006 gli effetti delle condizioni all'ingresso sul voto di diploma e sulla regolarità negli studi superiori sono stati analizzati, con approccio multivariato, mediante modelli di regressione logistica, presentati a Bologna il 18/4/2007 all'interno del IV Convegno *AlmaDiploma* nell'intervento intitolato *Dalla scuola dell'obbligo alle scelte post-diploma: contesto familiare, riuscita scolastica, motivazioni*.

Prospettive future: studio o lavoro?

Alla vigilia della conclusione degli studi secondari superiori, 64 diplomati su 100 intendono iscriversi all'università, 6 sono interessati ad attività di qualificazione al di fuori dell'università e 28 non intendono proseguire gli studi.

Pressoché tutti i diplomati nei licei intendono iscriversi all'università

Dal punto di vista delle prospettive post-diploma le caratterizzazioni dei percorsi di studio sono nettissime. Tutti e tre i diplomi liceali preludono chiaramente allo studio universitario: il 96% dei diplomati 2006 nei licei ha intenzione di iscriversi ad un corso di laurea (erano il 91% nel 2005). Negli indirizzi tecnici, invece, la scelta prevalente rimane l'iscrizione all'università (58%), ma sono numerosi anche coloro che non intendono proseguire gli studi (35%). Negli indirizzi professionali, infine, i diplomati che non intendono proseguire gli studi (58%) superano gli studenti che hanno intenzione di andare all'università (31%).

Con poche eccezioni, dunque, scegliendo un percorso di studio liceale si è presa a 14 anni una decisione che di fatto porta all'università. Per gli indirizzi tecnici e in particolar modo per i professionali, invece, l'accesso all'università non è scontato e la probabilità di iscriversi dipende da più fattori, fra cui in particolare il genere, il grado di istruzione dei genitori e il voto

di diploma⁽¹¹⁾. Così, per esempio, fra i diplomati professionali intendono iscriversi ad un corso universitario il 45% delle femmine e solo il 22% dei maschi. Quanto incidono, su questo risultato, le strategie personali di vita e la propensione allo studio? E quanto le eventuali discriminazioni nel mondo del lavoro?

L'indirizzo di studio nella scuola superiore e il genere influenzano in modo rilevante non solo la probabilità di accesso all'università, ma anche la scelta del corso universitario; la tabella seguente riporta i tre gruppi disciplinari che raccolgono il maggior numero di preferenze fra i diplomati 2006.

(11) Anche la probabilità di accesso all'università è stata esaminata attraverso modelli di analisi multivariata.

L'influenza dell'origine sociale sui "corsi di vita" (istruzione, lavoro, famiglia) nella popolazione italiana è trattata ampiamente in *Vite ineguali*, a cura di A. Schizzerotto, Bologna, il Mulino, 2002.

Verso l'università: le intenzioni dei diplomati. I primi 3 gruppi disciplinari – valori per 100 diplomati

LICEI			
maschi		femmine	
ingegneria	18,8	medicina/odontoiatria	13,2
economico-statistico	11,5	professioni sanitarie	9,9
medicina/odontoiatria	10,9	letterario	8,2
altri gruppi	47,7	altri gruppi	59,1
Totale studi universitari	95,4	Totale studi universitari	95,6
TECNICI			
maschi		femmine	
ingegneria	18,5	economico-statistico	16,9
economico-statistico	8,2	giuridico	6,9
architettura	4,1	linguistico	6,2
altri gruppi	23,1	altri gruppi	28,7
Totale studi universitari	55,7	Totale studi universitari	61,3
PROFESSIONALI			
maschi		femmine	
ingegneria	4,4	professioni sanitarie	8,6
economico-statistico	3,5	economico-statistico	5,2
professioni sanitarie	3,2	psicologico	5,2
altri gruppi	9,4	altri gruppi	25,4
Totale studi universitari	21,8	Totale studi universitari	44,8
ALTRI DIPLOMI			
maschi		femmine	
architettura	29,8	architettura	15,5
letterario	8,5	letterario	10,6
politico-sociale	3,2	politico-sociale	4,9
altri gruppi	10,6	altri gruppi	23,9
Totale studi universitari	57,4	Totale studi universitari	58,0
TOTALE			
maschi		femmine	
ingegneria	16,3	economico-statistico	10,6
economico-statistico	8,0	professioni sanitarie	6,7
architettura	4,5	architettura	6,0
altri gruppi	27,3	altri gruppi	49,5
Totale studi universitari	58,8	Totale studi universitari	69,5

Gli studenti provenienti dai diversi percorsi scolastici compiono il loro ingresso all'università spinti da differenti motivazioni

I diplomati che intendono iscriversi all'università hanno in particolare tre obiettivi: completare la formazione per svolgere la professione a cui sono interessati, approfondire i propri interessi culturali e poter trovare in futuro un lavoro ben retribuito. Le rimanenti motivazioni indicate nel questionario, che fanno riferimento ai contatti sociali offerti dalla condizione studentesca, al prestigio sociale associato alla laurea e alle difficoltà nel trovare lavoro per chi ha solo il diploma superiore, sono risultate di gran lunga meno importanti. Nella scelta di andare all'università, la ricerca di un'attività professionale soddisfacente è, complessivamente, la motivazione principale per i diplomati dei licei e per le ragazze, la retribuzione è la più importante per i diplomati tecnici e per i maschi, mentre l'approfondimento dei propri interessi culturali è il primo obiettivo per i diplomati provenienti da un indirizzo professionale⁽¹²⁾.

Nel lavoro che cercano – o che cercheranno – i diplomati desiderano soprattutto stabilità

Per quanto riguarda le prospettive professionali, quasi tutti i diplomati esprimono le proprie preferenze nei confronti

(12) Le motivazioni con cui i neodiplomati intraprendono gli studi universitari sono analizzate anche da Barone, C., *Per amore o per interesse? L'investimento in istruzione tra vocazione e strumentalità*, in Buzzi, C. (a cura di), *Crescere a scuola – Il profilo degli studenti italiani*, Torino, Istituto IARD, 2005.

delle caratteristiche del lavoro, delle aree aziendali e delle tipologie contrattuali. I diplomati che andranno all'università – e quindi la gran parte dei liceali – rispondono riferendosi evidentemente ad eventualità lavorative che si potranno realizzare solo fra alcuni anni; in questo caso le aspettative professionali possono comunque riflettersi sulla scelta del corso universitario e dell'Ateneo in cui iscriversi. Hanno invece un impatto diretto le aspirazioni dichiarate dai diplomati che non intendendo proseguire gli studi e pertanto entreranno presto nel mondo del lavoro.

La popolazione complessiva osservata esprime il massimo interesse per l'area aziendale *marketing, comunicazione, pubbliche relazioni*, l'area *vendite* e l'area *ricerca e sviluppo*. Si verificano alcune comprensibili differenze, all'interno dei collettivi tecnici e professionali, fra chi accede all'università e chi si avvia verso un'attività lavorativa: maggiore interesse per la *ricerca e sviluppo* da parte dei primi, più *produzione e assistenza tecnica* per i secondi.

Sebbene il mercato del lavoro tenda a chiedere flessibilità e inviti spesso i giovani a divenire "imprenditori di se stessi", i diplomati cercano in particolare *stabilità del lavoro* e *acquisizione di professionalità* e gradiscono il *contratto a tempo indeterminato* più di qualsiasi altra tipologia contrattuale. Preoccupante, a nostro parere, è lo scarso interesse per una professione *coerente con gli studi* e con i propri *interessi culturali*, manifestato in modo particolare proprio dai ragazzi che hanno concluso un percorso professionalizzante.

Note metodologiche

1. Fonti e universi di riferimento

Il *Profilo dei Diplomati ALMADIPLOMA 2006* utilizza in modo integrato i dati amministrativi forniti dagli Istituti aderenti ad ALMADIPLOMA e le informazioni ricavate dai questionari compilati dai rispettivi diplomati.

Gli Istituti aderenti al 16 dicembre 2006 sono 93, mentre 73 Istituti hanno fornito i dati amministrativi dei propri diplomati nel 2006. I diplomati 2006 presenti in banca dati con almeno i dati amministrativi sono in tutto 8.656. Per il *Profilo 2006* sono stati utilizzati i dati provenienti dai 51 Istituti in cui almeno il 50% dei diplomati ha compilato il questionario di rilevazione⁽¹⁾.

La documentazione riguarda:

- **tutti** i diplomati (6.276), per il *Profilo Anagrafico* e la *Riuscita negli studi* (escluso l'*Esito dell'esame di scuola media inferiore*)⁽²⁾. Fonte di queste informazioni sono gli archivi amministrativi degli Istituti;

(1) Il criterio adottato prevede la presenza dell'intero Istituto nel *Profilo AlmaDiploma* quando almeno il 50% dei diplomati ha compilato la scheda; nei casi in cui l'Istituto non raggiunge la soglia ma la raggiunge almeno una Scuola dell'Istituto, l'Istituto è presente nel *Profilo* con le sole Scuole che raggiungono la soglia. Per questa ragione l'Istituto *B. Lotti* di Massa Marittima (GR), che comprende 4 Scuole, è presente nel *Profilo 2006* con le due sole Scuole *IPSIA* e *ITIS Roccastrada*.

(2) Più esattamente, l'**età all'iscrizione alla scuola superiore** e la **regolarità negli studi superiori** riguardano 4.947 diplomati (78,8% del totale), in quanto per 10 Istituti e 2 indirizzi dell'Istituto Gramsci–Keynes di Prato queste due informazioni non sono disponibili.

- i 5.447 diplomati (l'86,8% del totale) **che hanno compilato il questionario**, per quanto riguarda *Origine sociale*, *Esito dell'esame di scuola media inferiore* (nella sezione *Riuscita negli studi*), *Valutazione dell'esperienza scolastica*, *Fuori dall'aula*, *Conoscenze linguistiche*, *Conoscenze informatiche*, *Prospettive di studio* e *Prospettive di lavoro*.

2. Istituti, indirizzi e diplomi

Negli ultimi anni il Ministero, per ragioni organizzative, ha introdotto nell'ordinamento scolastico di secondo grado gli Istituti d'Istruzione Superiore, che – come ad esempio l'*Istituto d'Istruzione Superiore Archimede* di S. Giovanni in Persiceto (BO), comprendente il *Liceo Scientifico Archimede* e l'*Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri Archimede* – possono accorpate Scuole nettamente diverse per offerta formativa. Inoltre i singoli Istituti, che un tempo operavano esclusivamente nella propria area disciplinare (per esempio il Liceo Classico, occupandosi solo di formazione umanistica ad indirizzo classico, e il Liceo Scientifico, di quella scientifica), hanno acquisito uno *status* che permette loro di attivare più indirizzi e di operare in aree disciplinari diverse dall'area originaria. Nei 51 Istituti coinvolti nel *Profilo ALMADIPLOMA 2006* si sono complessivamente diplomati studenti di 88 diversi indirizzi/specializzazioni⁽³⁾.

(3) Gli 88 indirizzi diventano 208 se vengono distinti a seconda dell'Istituto.

La classificazione – anzi, le classificazioni – *per diploma* adottate per il *Profilo dei Diplomati* sono definite a partire dagli indirizzi/specializzazioni a prescindere dall’Istituto in cui è stato conseguito il titolo di studio. Il *Profilo* adotta una classificazione “macro” per diploma a 4 categorie (LICEI, TECNICI, PROFESSIONALI e ALTRI DIPLOMI) e una classificazione “micro” per singolo diploma. I 20 diplomi presenti nel Rapporto 2006 sono indicati nello schema seguente.

Profilo dei Diplomati 2006 – I diplomi

<p>LICEI liceo classico liceo linguistico liceo scientifico</p>
<p>TECNICI tecnico agrario tecnico commerciale tecnico industriale tecnico nautico tecnico per geometri tecnico per il turismo tecnico per le attività sociali tecnico per periti aziendali e corrispondenti in lingue estere</p>
<p>PROFESSIONALI professionale per i servizi alberghieri e ristorazione professionale per i servizi commerciali professionale per i servizi commerciali e turistici professionale per i servizi sociali professionale per l’industria e l’artigianato professionale per l’industria e le attività marinare</p>
<p>ALTRI DIPLOMI istituto d’arte liceo artistico liceo pedagogico–sociale</p>

3. Struttura del *Profilo dei Diplomati 2006*

Il Rapporto 2006 si articola in 3 sezioni:

- **Profili 1**
Profili complessivi
Questa sezione presenta la documentazione generale.
- **Profili 2**
LICEI, TECNICI, PROFESSIONALI
Comprende i profili, distinti per genere e per voto di diploma (voti alti/voti bassi), delle macro–aree di diplomi.
- **Profili 3**
I diplomi
Analoga alla sezione 2, ma realizzata per i singoli diplomi con almeno 10 diplomati (cioè 19 diplomati: tutti, escluso il diploma professionale per l’industria e le attività marinare, che ha 6 soli diplomati).

Oltre al presente volume, I 51 Istituti coinvolti nel *Profilo 2006* hanno ricevuto un Rapporto riguardante la propria realtà scolastica, comprendente il Profilo dei Diplomati dell’intero Istituto e il Profilo per ciascuno dei suoi indirizzi.

4. Tasso di restituzione dei questionari

Nella popolazione osservata, cioè quella dei diplomati negli Istituti con almeno il 50% di questionari compilati, il tasso di compilazione complessivo risulta l’86,8%. La percentuale ottenuta da ciascun Istituto è riportata nella tabella seguente, mentre ogni scheda del *Profilo* indica sia il numero complessivo dei diplomati sia il numero dei diplomati con questionario.

Istituto	sede	indirizzi	diplomati	questionari (%)
LS A. Righi	BOLOGNA	4	275	85,5
ITIS G. Marconi	VERONA	2	249	93,2
LS F. Enriques	LIVORNO	4	235	74,9
LS E. Fermi	BOLOGNA	4	231	95,7
ITI e IPIA Leonardo da Vinci	FIRENZE	14	227	79,7
ITC E. Tosi	BUSTO ARSIZIO (VA)	6	225	88,4
ITIS T. Sarrocchi	SIENA	7	197	97,0
LS E. Fermi	CECINA (LI)	5	183	100,0
IIS Ferraris–Brunelleschi	EMPOLI (FI)	4	181	95,6
IIS Gramsci–Keynes	PRATO	4	174	86,8
ITIS L. Negrelli	FELTRE (BL)	3	168	94,0
ITIS G. Galilei	AREZZO	5	167	88,0
LS A. Vallisneri	LUCCA	3	160	78,1
ITCS R. Luxemburg	BOLOGNA	6	153	98,0
IIS V. Fossombroni	AREZZO	4	152	82,9
ITCS A. Volta	BAGNO A RIPOLI (FI)	4	151	98,0
ITIS A. Meucci	FIRENZE	4	139	93,5
ITCS E. Fermi	EMPOLI (FI)	2	137	75,9
IIS Piero della Francesca	AREZZO	6	136	95,6
LA L.B. Alberti	FIRENZE	5	134	82,1
IIS Giovanni da Castiglione	CASTIGLION FIORENTINO	4	130	66,2
IIS Archimede	SAN GIOVANNI IN PERSICETO (BO)	6	123	95,9
LA P. Candiani	BUSTO ARSIZIO (VA)	6	121	57,9
ITIS S. Fedi	PISTOIA	4	116	74,1
IIS Paolini–Cassiano	IMOLA (BO)	6	114	85,1
ITCG E. Fermi	LANCIANO (CH)	4	112	98,2
ITCS G. Peano	FIRENZE	5	108	71,3
ITCPS R. De Sterlich	CHIETI	2	107	94,4
IIS L. Signorelli	CORTONA (AR)	3	105	98,1
ITC A. Pacinotti	PISA	3	99	78,8
ITC V. Fossombroni	GROSSETO	3	98	92,9
ISA Porta Romana	FIRENZE	10	96	85,4
ITC F. Carrara	LUCCA	3	94	69,1
ITCTS C. Piaggia	VIAREGGIO (LU)	3	93	97,8
IPSA Pitagora	POLICORO (MT)	5	91	98,9
IPSSAR G. Minuto	MASSA	2	90	61,1
ITC S. Bandini	SIENA	3	87	67,8
LS A. B. Sabin	BOLOGNA	1	85	89,4
ITCS G. Galilei	FIRENZE	2	83	98,8
ITCGS Salvemini–d’Aosta	FIRENZE	4	78	97,4
IPSSAR A. Saffi	FIRENZE	2	76	100,0
IPSA Don E. Magnani	SASSUOLO (MO)	4	63	81,0
IIS G. da Verrazzano	MONTE ARGENTARIO (GR)	4	61	83,6
IPSA P. Calapso	SIRACUSA	3	60	76,7
IIS G. Carducci	VOLTERRA (PI)	6	58	74,1
IIS Redi–Caselli	MONTEPULCIANO (SI)	3	58	100,0
IPSSAR G. Casini	LA SPEZIA	2	55	52,7
IIS R. Magiotti	MONTEVARCHI (AR)	3	49	95,9
IIS F. Zuccarelli	PITIGLIANO (GR)	3	40	100,0
ITAS D. Anzilotti	PESCIA (PT)	1	31	83,9
IIS B. Lotti (IPSA e ITIS Roccastrada)	MASSA MARITTIMA (GR)	2	21	81,0
Totale		208	6.276	86,8

5. Rimandi nota nelle *schede–Profilo*

Per la definizione di alcune variabili le pagine del *Profilo* rimandano alle Note metodologiche.

- Le due categorie **alto** e **basso voto di diploma** sono definite in riferimento al voto di diploma *mediano* all'interno del rispettivo indirizzo e Istituto. Se i diplomati fossero stati classificati in funzione di un unico valore soglia del voto di diploma, in numerosi indirizzi si sarebbe verificata una forte prevalenza numerica dei voti alti rispetto ai voti bassi o viceversa. I diplomati con alto voto di diploma sono coloro che hanno un voto superiore o uguale al voto mediano dell'indirizzo nell'Istituto, mentre i diplomati con voto basso sono gli studenti con un voto inferiore⁽⁴⁾.
- L'**età al diploma** è l'età dei diplomati al 15/7/2006. Il calcolo dell'**età media al diploma** tiene conto non solo del numero (intero) di anni compiuti, ma anche della data di nascita e della data di diploma (uniformata convenzionalmente per tutti i diplomati, come detto, al 15/7).
- Per la variabile **titolo di studio dei genitori** si è preso in considerazione il genitore con il titolo di studio più elevato.
- Per la **classe sociale** dei diplomati si è adottato lo schema proposto da A. Cobalti e A. Schizzerotto, *La mobilità sociale in Italia*, Bologna, il Mulino, 1994. La

(4) Con un'eccezione: nell'indirizzo *tecnico delle industrie meccaniche* dell'Istituto IPSIA P. Calapso di Siracusa, i 7 diplomati con 60/100 sono stati collocati nella categoria "voto basso" e gli altri 5 diplomati, che hanno voti superiori, nella categoria "voto alto". Il criterio classificatorio definito in base al valore mediano avrebbe infatti collocato tutti e 12 i diplomati di questo indirizzo nella categoria "voto alto".

classe sociale, definita sulla base del confronto fra la *posizione socio–economica* del padre e quella della madre del diplomato, si identifica con la posizione di livello più elevato fra le due (principio di "dominanza"). Infatti, la posizione socio–economica può assumere le modalità *borghesia*, *classe media impiegatizia*, *piccola borghesia* e *classe operaia*; la borghesia domina le altre tre, la classe operaia occupa il livello più basso, mentre la classe media impiegatizia e la piccola borghesia si trovano in sostanziale equilibrio (nessuna delle due domina l'altra; entrambe dominano la classe operaia e sono dominate dalla borghesia). La classe sociale dei diplomati con genitori l'uno dalla posizione piccolo–borghese, l'altro dalla posizione classe media impiegatizia corrisponde alla posizione socio–economica del padre (in questa situazione il principio di dominanza, da solo, non consente di individuare la classe sociale).

La posizione socio–economica di ciascun genitore è funzione dell'ultima posizione professionale:

Ultima posizione professionale	Posizione socio–economica
<ul style="list-style-type: none">• liberi professionisti• dirigenti• imprenditori con almeno 15 dipendenti	BORGHESIA
<ul style="list-style-type: none">• impiegati con mansioni di coordinamento• direttivi o quadri• intermedi	CLASSE MEDIA IMPIEGATIZIA
<ul style="list-style-type: none">• lavoratori in proprio• coadiuvanti familiari• soci di cooperative• imprenditori con meno di 15 dipendenti	PICCOLA BORGHESIA
<ul style="list-style-type: none">• operai, subalterni e assimilati• impiegati esecutivi	CLASSE OPERAIA

La classe sociale dei diplomati con madre casalinga (padre casalingo) corrisponde alla posizione del padre (della madre).

- L'**età all'iscrizione alla scuola superiore** indica il numero degli anni di ritardo che lo studente ha accumulato prima di iscriversi nella Scuola in cui ha conseguito il diploma⁽⁵⁾.
- La **regolarità negli studi superiori** è il numero degli anni di ripetenza accumulati dallo studente *nella Scuola in cui ha conseguito il diploma* e pertanto non comprende gli anni scolastici eventualmente ripetuti in precedenza.

L'**età all'iscrizione alla scuola superiore** e la **regolarità negli studi superiori** non sono disponibili per tutti e 51 gli Istituti coinvolti nel *Profilo 2006* (cfr. nota 1). Nelle *schede-Profilo* il simbolo "/" compare nei casi in cui queste due variabili non hanno casi validi.

- Il **credito scolastico** è attribuito dai Consigli di Classe degli ultimi tre anni di corso, in prevalenza sulla base della media dei voti di fine anno, fino ad un massimo di 20 punti (6 punti alla fine della terza e quarta classe, 8 punti alla fine della quinta).
- Le domande sulle **motivazioni per l'accesso all'università** (sezione 8.) sono riservate ai diplomati che intendono iscriversi ad un corso di laurea. Per facilitare i confronti, nelle schede il numero dei diplomati che ritengono la motivazione decisamente importante è stato rapportato sia al numero dei diplomati che andranno all'università sia al totale dei diplomati.

(5) L'età all'iscrizione è definita dalla formula:
(anno di iscrizione alla Scuola) – (anno di nascita) – (classe di iscrizione) + 1.

6. Altri particolari schemi di classificazione

- Per le **attività sportive** la voce "altri sport", indicata dal 24% dei diplomati, comprende *danza-ginnastica artistica* (4,3% dei diplomati), arti marziali (3,2%), jogging (3%), ciclismo (2%), tennis (1,6%), atletica leggera (1%), sci alpino (0,4%) e altro (8,6%).
- Per i diplomati che intendono proseguire gli studi iscrivendosi ad un corso di laurea, il **gruppo disciplinare del corso** è il frutto di verifiche, correzioni e integrazioni dei nomi dei corsi, dei gruppi disciplinari e delle classi di laurea che i diplomati hanno indicato nel questionario.

7. I simboli "-", "/" e "*"

Il trattino "-" indica le celle vuote. Nelle *schede-Profilo* corrisponde pertanto alle percentuali nulle o ai valori medi calcolati in assenza di casi validi.

La barra "/", come detto, segnala l'assenza di informazioni per quanto riguarda l'età all'iscrizione alla scuola superiore e la regolarità negli studi superiori.

Gli asterischi "*" sostituiscono, nei *Profili* per voto di diploma, i valori riferiti a collettivi con meno di 3 questionari compilati.

8. La modalità "non indicato"

Nelle *schede-Profilo*, per maggiore immediatezza, la modalità non indicato/non disponibile è omessa; per questa ragione, i valori percentuali *visibili* hanno in generale somma inferiore a 100.

